

## Abbonamenti.

Cereda A., Abbadia, L. 10 - Rodaelli R., Villasanta, L. 10 - Motta C., S. Feriolo, L. 15 - Ravaretto R. L. 10 - Simonini G., Brescia, L. 10 - Comi D., Calolzio, L. 10 - Rimoldi M., Milano, L. 6 - Norma P., Bologna, L. 6 - Guanella G., Germanedo, L. 10 - Scaccabarozzi, L., Maresso, L. 10 - Casiraghi A., Osnago, L. 11 - Giani T., Milano, L. 6 - Vassena T., Pascolo, L. 10 - Codecasa A., Lodi, L. 10 - Orizio N., Bornato, L. 5 - Lovetti A., Sforzatica, L. 7 - Capra C., Corneliano, L. 10 - Bonello S., Corneliano, L. 10 - Cravanzola M., L. 10 - Piobesi A., L. 10 - Bergadano G., Corneliano, L. 10 - Bergadano F., Corneliano, L. 10 - Girardi G., Lecco, L. 10 - Sala L., Lecco, L. 10 - Frumento R., Savona, L. 10 - Mons. Vescovo A., Satriano, L. 50 - Corno E., Monza, L. 10 - Mondini C., Olginate, L. 10 - Chiodini M., Inveruno, L. 5 - Fam. Zerbato, Villongo, L. 10 - Fam. De Marchi, Andagna, L. 10 - Bonacina M., Vercurago, L. 10 - Fioravante R., Calolzio, L. 5. - Botter Maria ved. Pigato L. 5. - Sangnineti Carlo, Rappallo L. 5.50.

## Offerte.

N. N. per preghiere L. 10 - D. A. Mariani L. 10 - N. N. P. G. R. L. 7 - Bonacina N. P. G. R. L. 100 - N. N. P. Pr. L. 10 - Pirovano V. L. 10 - N. N. P. Pr. L. 30 -

N. N. L. 15 - N. N. P. G. R. L. 50 - Frigerio A. P. G. R. L. 100 - N. N. P. O. G. L. 50 - Rivà M. P. G. R. L. 15 - N. N. P. Pr. L. 10 - N. N. L. 20 - Rocchi G. P. G. R. L. 100 - Colombo T. P. G. R. L. 50 - N. N. P. G. R. L. 50 - Bonfanti M. offre un anello - Eripi L. fronte russo L. 20 - Longoni A. P. G. R. L. 30 - Simonini G. L. 20 - Civiliari R. P. G. R. L. 20 - Sol. Milanese per scampato per. L. 5 - Agostino G. L. 10 - Bombelii P. P. G. R. L. 10 - Fam. Aiolfi P. Pr. L. 10 - Vivani T. L. 5 - N. N. di Introbbio L. 200 - Girardi A. P. G. R. L. 50 - Proserpio G. P. G. R. offre una spilla d'oro - Melesi P. L. 10 - Longoni M. L. 30 - D. Bosio M. di Brà L. 100 - Sol Mondini G. P. G. R. L. 50.

## CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCE LOMBARDE

|                  |                     |
|------------------|---------------------|
| Fondata nel 1823 | Dep. ti a risparmio |
| Riserva          | L. 5 miliardi e     |
| L. 500 milioni   | 500 milioni         |

Sede Centrale in MILANO - Via Monte di Pietà, 8  
195 Filiali e Succursali - Filiale in LECCO

### SERVIZIO CASSETTE DI SICUREZZA

La Cassa di Risparmio delle Province Lombarde offre gratuitamente ai suoi piccoli depositanti il periodico mensile "Fonte Viva", Per ottenerne l'invio a domicilio rivolgetevi alla più vicina Filiale.

In ossequio ai decreti di PP. Urbano VIII e di altri Sommi Pontefici, vogliamo data a tutte queste pagine quell'autorità che si meritano veridiche testimonianze umane.

Caprino Bergamasco, 11 Dicembre 1942 - XXI - Sac. Luigi Locatelli, Prevosto Parroco Vic. For. Deleg. Vesc. Cens. Ecc. Tip. Fratelli Pozzoni - Cisano Bergamasco - 11 Dicembre 1942 XXI - P. C. Tagliaferro Direttore Responsabile.

ANNO XXX - N. 345 DICEMBRE 1943

# Il Santuario di S. Girolamo Emiliani

PERIODICO MENSILE  
dell'ORDINE e dei COOPERATORI SOMASCHI

Direzione e Amministrazione:  
SOMASCA DI VERCURAGO  
(Provincia di Bergamo)

Abbonamento annuo:  
ITALIA L. 5 - ESTERO L. 10  
Sost. L. 10 - Num. sep. L. 0,50

Spedizione in abbonamento postale ☉ Conto Corrente Postale 17/14

Sommario: *Auguri Natalizi - Una pratica efficacissima - Memorie del Santuario di S. Girolamo - Sotto la protezione di S. Girolamo Abbonamenti - Borse di Studio.*



## Auguri Natalizi

A Sua Ecc. R.ma Mons. Adriano Bernareggi Vescovo di Bergamo; al R.mo P. Giovanni Ceriani Preposito Generale dell'Ordine Somasco ed a tutti i Superiori e Confratelli Somaschi; ai gentili abbonati e lettori del nostro Bollettino ed a tutti i devoti di S. Girolamo presentiamo l'omaggio dei nostri più sentiti **auguri natalizi.**

In quest'ora solenne e tragica della nostra storia innalziamo fervida una preghiera al Divin Redentore, che, sole di giustizia, illumina dall'umile culla di Betlemme le genti tutte, perchè la sua potenza assista e dia fortuna alla diletta Patria, assicurandole il conseguimento delle sue giuste aspirazioni, che le permettano, in un prossimo avvenire, di riprendere la sua missione civilizzatrice nella pace universale e nella floridezza economica del popolo italiano.

*Continuazione: Valore storico dell'apparizione.*

Dunque come dicevamo..., piamente e ragionevolmente - possiamo credere e ritenere come storico il fatto dell'apparizione di S. Girolamo e delle promesse da lui fatte con tanti preziosi particolari. E, credendo, non compiamo un atto superstizioso per il semplice fatto che la Chiesa non è intervenuta con la sua autorità a convalidarne la veridicità. Non è necessario sempre che intervenga. Non lo fa che in casi straordinari e di importanza per la comunità dei fedeli. Lo ha fatto, quando si trattava di correggere abusi ed errori, anche in casi secondari.

Chiarite così le cose, esaminiamo da vicino le condizioni che il nostro Santo propone per ottenere la grazia che si desidera.

**“Insinuate che si celebrino 7 Messe.”**

Una cosa semplicissima. Il mezzo consiste nella celebrazione di sette Messe “ad onore dei sette dolori del SS. Cuore di Maria”. Dunque il culto e l'onore al Cuore di Maria trafitto dalle sette spade di dolore; culto reso con la rinnovazione, sette volte ripetuta, del Sacrificio della Croce sull'altare; culto praticato con l'assistenza alla S. Messa.

Il mezzo è santo, è efficacissimo, è santificante, è pienamente nello spirito cattolico, serve validissimamente a portare le anime a Dio. Tutti questi punti potrebbero essere svolti ampiamente, ma noi allora usciremmo dalla brevità che ci siamo proposta. Ci limiteremo dunque soltanto ad accennarli.

La celebrazione della S. Messa e l'assistervi è una cosa santa. C'è bisogno di insistere? Il giorno che sulla terra

sarà celebrato l'ultimo sacrificio segnerà anche la fine del mondo. Dio non potrebbe sopportare sulla terra tante iniquità, se non venissero continuamente compensate dall'onore infinito e dalle riparazioni che riceve mediante la celebrazione della S. Messa, che applica alle anime in particolare i frutti della Passione e morte di Gesù.

E' mezzo efficacissimo. Praticamente, tra tutte le opere buone che un cristiano può fare sulla terra, non ve n'è una che maggiormente giovi quanto la S. Messa celebrata o fatta celebrare. Bisogna avere la massima fiducia nell'efficacia della preghiera che si rivolge a Dio assistendo alla S. Messa: è il tempo migliore, è il luogo più santo (la Chiesa), è offerta nel modo più degno. Poichè nella Messa non è l'uomo che opera ma è Gesù stesso attraverso il ministero del Sacerdote che è il mezzo strumentale delle ispirazioni divine.

La S. Messa non è una preghiera privata, anche se il sacerdote celebra da solo col piccolo chierichetto al fianco: è la Chiesa che prega e che parla, che implora e che spera: è Gesù stesso nella sua Chiesa.

E' mezzo santificante la Santa Messa. Essa placa la divina giustizia, ci ottiene il perdono dei peccati e ci merita un vero e profondo dolore per averli commessi; dispone il nostro cuore a ricevere le grazie più preziose di Dio, quelle che servono a toccare il nostro cuore e volgerlo definitivamente e irrevocabilmente a Dio; ci ottiene forza per vincere le nostre passioni, per fuggire le occasioni, per disprezzare le suggestioni del male.

La Messa è il rimedio a tutti i nostri mali ma specialmente a quelli dell'anima. La Messa prepara a ricevere la S. Comunione: anzi la Comunione è la conclusione logica di ogni Messa e il mezzo unico per partecipare pienamente, col Sacerdote celebrante, agli immensi frutti di vita.

Davanti a queste lampanti verità chi potrà dire che non è santo ed efficace il mezzo suggerito dal nostro Santo per ottenere le grazie che uno desidera?

Siamo nel pieno spirito cattolico, siamo nella pietà soda e vera, quella che non è fatta di inutili pratiche meccaniche, ma del midollo della spiritualità cattolica. Una Messa bene ascoltata: meglio, una Messa celebrata o fatta celebrare vale mille volte di più che dieci novene e cento rosari, vale di più che un lungo pellegrinaggio e faticosi digiuni.

Sono dunque disprezzabili tutti gli altri mezzi? No, certo. Ma è evidente che se voglio fare un confronto, nessuna pratica può preferirsi ragionevolmente a questa.

**La delicatezza del nostro Santo.**

Ammissa la veridicità della rivelazione, nella misura e nel senso spiegato, ci appare come un fatto providenziale e un atto di pietosa misericordia di Dio la presentazione di una pratica così efficace e santificante, come questa della celebrazione di Sante Messe per implorare le grazie divine.

Ma c'è un particolare che va meditato: “Insinuate che si celebrino sette Messe per i dolori del SS. Cuore di Maria”. Onorare i dolori della nostra Madre celeste. Unirci, nella compassione e nell'affetto, alle sue sofferenze strazianti. Fissare i nostri occhi sulle ferite del suo S. Cuore. Ha uno scopo tutto questo: portarci, costringerci ad andare al suo Cuore Immacolato. Cuore Immacolato e Cuore trafitto. Cuore di cui la SS. Trinità vuole servirsi, come rivelava ancora S. Girolamo, per “fare cose ammirabili”.

Ecco le cose ammirabili che Dio vuol far compiere per mezzo del Cuore Immacolato di Maria: una effusione nuova di grazie con una larghezza divina.

**Il numero simbolico.**

In genere, dei numeri bisogna sempre dubitare. V'è una colluvie enorme di superstizioni basate sui numeri fissi di preghiere che andrebbero ripetute in quel dato modo e forma, che dovrebbero essere trascritte e affidate a tante e tante persone... Dio certo non lega la sua onnipotenza e la sua misericordia ad un numero fisso. Tanto più che di solito, in casi consimili, non si domandano altre condizioni di spirito all'infuori d'un atto meccanico.

Ma vi sono casi ben diversi in cui c'entrano i numeri e con essi altre disposizioni. In realtà poi esistono nella Sacra Scrittura molti casi di numeri simbolici, che ricorrono spesso ed hanno un significato misterioso. Sono sacri, ad esempio, il numero tre, il sette, il dodici, il quaranta. La pietà cristiana ha numerato con profonda compassione le spade che hanno trafitto il Cuore SS. di Maria: i sette dolori; come pure ha contato i grandi gaudi della vita di Maria: le sette allegrezze.

Ora, nulla si oppone a che si compia un determinato numero di atti di pietà per onorare questo mistero della delicata vita di Maria quale ci vien presentato dalla pietà cattolica. Di qui il suggerimento di San Girolamo per la celebrazione di sette Sante Messe. Da un ossequio che parte dal cuore e che è volto a consolare Maria SS. Addolorata possiamo giustamente aspettarci una risposta favorevole.

Benedetto questo simbolo che ci accosta alla nostra buona Madre celeste, pietosa e benigna e che Le strappa per noi ogni grazia!

(continua)

**Devoti di S. GIROLAMO!  
Diffondete il “Bollettino”**

# MEMORIE DEL SANTUARIO

## DI S. GIROLAMO

(V<sup>a</sup> PUNTATA)

« Non creda poi il lettore che col finire dell'ottobre e coll'incominciare dell'inverno cessi affatto il concorso. No, continua sempre; non solo nei di festivi, ma sibbene anche nei feriali capita qualcheduno a visitare il Santuario e a far benedire qualche cosa per devozione.

E può dirsi veramente che nè il caldo nè il freddo nè la pioggia può impedire del tutto il concorso, giacchè più volte nevicando si vider salire la Scala Santa i devoti, e coi miei occhi ho mirato alcuni ascendere la Scala pregando ginocchioni a ciascuno dei centoquattro gradini *a piedi nudi* su buono strato di *neve* sperando coloro di ottenere la guarigione del mal di gotta ai piedi medesimi. E soldati? Oh, quanti anche di questi! e specialmente garibaldini, i quali, dopo le guerre dell'Italia Meridionale, venivano a ringraziare San Girolamo per averli preservati dalla morte, dicevano essi, dietro promessa fattagli di visitarlo al luogo di sue penitente.

Qualcheduno forse dirà: Chissà quanti disordini in mezzo a tanto concorso! Tutt'altro. Per quanto io abbi attentamente osservato anche per mezzo d'uomini posti di guardia sulle porte della chiesa, onde trar dai pericoli fanciulli o donne deboli, che vi potevano esser soffocati (il che non avvenne mai) non ho mai potuto scorgere alcun disordine non solo entro la chiesa, ma neppure entro i recinti del Santuario. Sembrava anzi che la devozione degli uni servisse di eccitamento al bene negli altri. Cosicché nei giorni di maggior concorso, nel mentre che si celebravano le sante Messe, nella chiesa e negli atrii gremiti di popolo si conservava tal silenzio che dal principio alla fine altro non udivasi che la stilla d'acqua miracolosa scaturir dalla roccia, cui silenziosi racco-

gliavano i non bisognosi di Messa e se ne partivano.

Un giorno di domenica trovandosi qui dieci o dodici signori monzesi, venuti per solo diporto, non avevano ancora ascoltata la Santa Messa. Offrì loro il genuflessorio grande della sacrestia affinché potessero soddisfare al precetto con minore incomodo. L'accettarono volentieri, e quantunque non dimostrassero alcuna devozione, nel mirar tanto popolo unito in orazione con tanto raccoglimento e in perfetto silenzio, scambiarono di colore in viso e guardandosi l'un l'altro s'inginocchiarono. Finita la Messa si avanzarono anch'essi tutti colla moltitudine a baciare la reliquia del Santo, e ringraziandosi infine mi dissero che non avrebbero mai immaginato di vedere tanta devozione. Furonvi qui compagnie di guardie nazionali portanti per insegne botticelle di vino. Furono eziandio bande civili, coi loro stramenti, forniti di solenni monture, ed anche queste con ceste e bottiglie. Si le une che le altre mi davano alquanto da pensare. Ma presentandomi ai loro Superiori prima che entrassero nel recinto della Valletta, li pregai a non permettere ai loro dipendenti alcun disordine che potesse disturbare i tanti devoti ivi presenti. Me ne assicuraron e mantennero la parola, giacchè la prima cosa fu una visita a S. Girolamo, farsi benedire, baciare la Reliquia e poi suonare colla dovuta licenza; indi ascessero il monte. Dopo essersi colassù riposati, ripassarono alla Valletta, dove fecero altre sonate, mentre io di nascosto facevo preparare il caffè per i capi. Partendo volevan suonare strada facendo, e già avevano preparati inni sufficienti per tutto il cammino dal Santuario alla strada postale; ma avvisato da me il signor Conte direttore della banda che in

Somasca si faceva Dottrina, mi intese subito e sull'istante fece sospendere; così passarono pel paese senza alcun rumore.

Queste ultime notizie ad alcuni sembreranno forse inezie da potersi tralasciare. Certo in altri tempi non le avrei scritte. Ma in questi tempi quando la pietà e la devozione è dovunque derisa ed insultata, ed i preti ed i frati fatti segno alle più obbrobriose ingiurie, non è poco il dire la verità che qui la devozione trionfa e si accresce in ogni ceto di persone, e che il sacerdote non ha ancora avuto il minimo dispiacere,

ed è anzi rispettato ed obbedito eziandio da coloro che per qualche loro sbadataggine vengono corretti.

Se alcuno bramasse sapere le cause di tanto concorso e di sì grande devozione, a mio credere sono: la Fede ed il frutto della stessa Fede, cioè le molte guarigioni di malattie corporali ottenute e che si ottengono tutto giorno dai devoti che si raccomandano a S. Girolamo, o che fanno uso dell'acqua miracolosa fatta scaturire dal monte dal Santo medesimo quando era in vita ».

(continua)



una cura contro la *gastro-enterite acuta* ond'era tormentato. Però la fiducia nei medici non supererà giammai quella nel nostro Santo; perciò il fanciullo fu rivestito dell'abitino di S. Girolamo, ciò che favorì la guarigione. I genitori grati del celeste favore offrirono un cuore d'argento.

*Esce incolume dal tifo.*

I fiori raccolti dalla morte per mezzo del tifo sono innumerevoli; tra questi dapprima sembrava che si dovesse annoverare anche il candido giglio di *Tonino Balossi*, d'anni 4, di Sala (Calolzio). Ma il nostro Santo Protettore dei fanciulli non deluse la trepida speranza della madre che istantemente pregava, e donò al bimbo la pristina salute.

*Portato l'abitino benedetto, guariscono.*

Come vediamo di frequente, i bambini ammalati che poi guariscono per l'intercessione di S. Girolamo hanno portato tutti, o quasi, l'abitino benedetto; così è di questi altri quattro piccoli graziati.

*Maria Pozzoni*, d'anni 2, di Carlo da Brivio ammalata di cisti-ipoma, operata, porta l'abitino e guarisce.

*Donghi Pierino*, pure d'anni 2, da Costamasnaga, guarisce da grave e lunga *infiam-*

*Guarita da esaurimento cerebrale.*

E' venuta tempo fa quassù al Santuario certa *Anna Bonomi*, d'anni 51, da Olgiate, portando una tabella in ringraziamento per la guarigione ottenuta. « Ero stata colpita da un esaurimento al cervello - così essa raccontava - e ne rimasi molto scombuscolata. Con ciò non mi fù tolta la fiducia in S. Girolamo: feci adunque una novena, quindi con mia sorella Barbara venni quassù a fare la Scala Santa, durante la quale così mi rivolsi a S. Girolamo: O gran Santo, o fatemi guarire o fatemi morire. Esaudi la mia preghiera con somma benignità S. Girolamo e mi fece guarire.

*Giannino Carnati guarito da gastro-enterite acuta.*

Questo bimbo, d'anni 3, di Garlate, era stato ricoverato all'ospedale di Lecco per

mazione intestinale, dopo aver anch'egli portato l'abitino di S. Girolamo.

Offrirono 50 lire i genitori di *Giuseppe Sala*, d'anni 5, da Garbagnate Monastero, perchè ebbero la gioia di sentirlo parlare dopo averlo vestito dell'abitino, mentre prima temevano seriamente che dovesse rimanere muto per tutta la vita.

Oggi 31 Ottobre, così scrive il P. Custode del Santuario, sono venuti per ringraziare il Santo i genitori *Guglielmo Goretti* ed *Eva Cugnasci* col figlio *Antonio* che mai più avrebbero creduto di rivedere così sano e vegeto, giacchè era stato già spedito dai medici. Dapprima infatti fu colpito da *bronco-polmonite*, poi da *gastro-enterite* e da *altre pericolose malattie*: ma una volta che fu vestito dell'abitino, subito e rapidamente migliorò ed in breve guarì perfettamente.

Queste grazie ottenute per mezzo di questo sacramentale, che è *l'abitino benedetto*, siano un monito per tutti coloro che vogliono ottenere la guarigione dei loro figlioli.

### Abbonamenti

Basilio C., Robbio Lom. L. 10, domandando preghiere - Filippi L., Sanremo L. 10 - Panizza M., Corbetta L. 10 - Losa G., Vercurago L. 10 - Belotti F., Calolzio L. 10 - Famiglia Barzagli, Somasca L. 10 - Mangili L., Calolzio L. 10 - Bolis O., Somasca L. 10.

## AI NOSTRI ABBONATI

ripetiamo la preghiera di continuarci la loro benevolenza rinnovando in tempo l'abbonamento.

*Nell'invviare la quota di abbonamento ciascuno si ricordi di aggiungere un'offerta per le nostre Borse di Studio*

## BORSE DI STUDIO

### A che cosa servono?

Al parziale mantenimento di orfani aspiranti al Sacerdozio nell'Ordine Religioso dei Padri Somaschi. Dunque vedete, o buoni lettori, che opera santa e meritoria voi compite coll'offrire il vostro denaro per le Borse di Studio! Voi concorrete a formare dei Sacerdoti Somaschi, i quali poi per riconoscenza offriranno preghiere e Sante Messe per voi, compiranno del gran bene nella società, ed il Signore, giusto remuneratore, ne darà il premio proporzionato anche a voi. Date dunque quel che potete, con animo generoso, e ne riceverete larga ricompensa celeste.

*Benefici spirituali per quelli che invieranno offerte per le Borse di Studio*: parteciperanno in perpetuo al frutto di una Messa mensile che si celebra in tutte le nostre Case, e delle preghiere quotidiane fatte da tutti i nostri Religiosi, dai nostri aspiranti e dagli orfani per i benefattori.

2. - *Borsa S. Girolamo Emiliani Padre degli Orfani*. - Somma precedente L. 5398.

*Borsa Maria SS. Madre degli Orfani* - Somma precedente L. 5410.

*Borsa SS. Crocifisso di Como* - Somma precedente L. 4982.

*Borsa P. Stanislao Battaglia* - Somma precedente L. 5155 - *Marida* L. 20 (venti) Totale L. 5175.

*In ossequio ai decreti di PP. Urbano VIII e di altri Sommi Pontefici, vogliamo data a tutte queste pagine quell'autorità che si meritano veridiche testimonianze umane.*

Sac. Luigi Locatelli. Deleg. Vesc. Cens. Ecc.  
P. C. Tagliaferro - Direttore responsabile.  
Tip. Fratelli Pozzoni - 18 Dicembre 1943 - Cisano Berg.

STACCARE, RIEMPIRE E CONSEGNARE ALL'UFFICIO POSTALE PER LA SPEDIZIONE

### AMMINISTRAZIONE DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Servizio dei conti correnti postali

Certificato di allibramento

Versamento di L. ....

eseguito da .....

residente in .....

via .....

sul c/c N. 17 - 143

intestato a:

Santuario S. Girolamo - Vercurago

Addì ( ) 19 .....

Bollo lineare dell'ufficio accettante

Bollo a data dell'ufficio accettante

N. .... del bollettario ch 9

### Amministrazione delle Poste e dei Telegrammi

Servizio dei conti correnti postali

BOLLETTINO per un versamento di L. ....

(in lettere)

eseguito da .....

residente in .....

via .....

sul c/c N. 17 - 143

intestato a: SANTUARIO S. GIROLAMO - VERCURAGO

nell'ufficio dei conti di **Brescia**

Firma del versante

Addì ( ) 19 .....

Bollo lineare dell'ufficio accettante

Spazio riservato ufficio dei conti

Tassa di L. ....

Bollo a data dell'ufficio accettante

Cartellino numerato del bollettario d'accettazione

L'Ufficiale di Posta

L'Ufficiale di Posta

Bollo a data dell'ufficio accettante

### AMMINISTRAZIONE DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Servizio dei conti correnti postali

Ricevuta di un versamento di

Lire

(in lettere)

eseguito da .....

residente in .....

via .....

sul c/c N. 17 - 143

intestato a:

Santuario S. Girolamo - Vercurago

Addì ( ) 19 .....

Bollo lineare dell'ufficio accettante

Tassa di L. ....

Bollo a data dell'ufficio accettante

Mod. ch. 8-bis (Edizione 1933-XIII)

(1) La data dev'essere quella del giorno in cui si effettua il versamento

La presente ricevuta non è valida se non porta nell'apposito spazio